

autorità senza altro consulto di passare il Po ogni volta che sia in bisogno, per defendere le terre de Nostro Signore et di la Toscana.

Da Parma, di 12.

Manda avisi, et più il conte Hugo di Pepoli va al signor duca di Urbino mandato dal signor marchese di Saluzo per excitare Sua Excellentia al passar del Po, quando li nemici venissero a danni del Papa.

Avisi di lanzchenechi, per riporto di uno partito adi 8 Genaro. Li lanzinechi sono ancora al loco de Vergara. Il conte di Caiazo è a Ripaalta con cavalli 200. Li cavalli di Nicolò Varolo sono a Basilisco, il qual è partito tre giorni fa per Ferrara mandato per missier Georgio Fransperg per sollicitar alcuni cavalli si fanno ad Ferrara, et ha fatto la via di la montagna, et debbe ritornare fra tre giorni. Il principe di Orange, signor Sigismondo Gonzaga et tre capitani lanzchenech, tre di fa sono partiti per Pavia. Hanno abundantia del vivere, et se dice el disegno loro esser de andar verso Bologna, et Stato de la Chiesa.

387') *Da Crema, del Podestà et capitano di 12 hore 4.* Manda questi avisi.

Copia di lettere di domino Matheo Mario Busseto governor di Lodi, di 11, hore 4 di notte.

In questa hora 23 è venuta una mia spia. Riporta, in Milano hesser stendardi 4 di gente d'arme et bandiere 8 de italiani et spagnoli, et Milano star malcontento, et se'l se ritrovasse haver spalle, pigliaria l'arme come disperato. In Pavia dice esser Borbone, il Guasto et il Leva; et quantunque se dicesse il Guasto dovesse andare a Bologna (*Mantova*) nondimeno pareva fosse restato ivi per uno consiglio se havea ad fare; et del suo restare, et del ritorno del Leva in Milano nulla sa dire. Il ponte dice esser cominciato alla Stella, ma non finito. Li spagnoli quali erano a Zibidi, Spirago et Marzano hanno passato il Po sopra porti et barche a la volta del Castel Santo Joani. Gioanne de Urbina con fanti 1000 et compagnie do de cavalli legieri, et con il Barisello, dice esser levato da Campomorto, Mandriano, Cavagnara, et Videgulpho per andare alla guardia del ponte. Da uno de quelli del cavalier Ponzono

che è de la compagnia del Belzoioso, dice haver inteso come di là da Po li lanzchenech dicono che expettano il duca de Ferrara, et voler andare a Piasenza, et il Principe de Orangies esser stato da Borbone. Uno che vien da Milano referisse, il Leva oggi o domane dover ritornare a Milano, non per star ivi, ma per levarne bandiere 5 de spagnoli restate ivi, et che uno Medino (Medicino?) et Georgio Vayrero fanno 200 fanti per uno, et che ne mandano a Olezo et nel monte de Brianza. In questa è la somma, et a vostra signoria racecomandomi.

Copia di lettere di domino Babone Naldo, da Piasenza, di 11.

Noi habbiamo qui come lanzchenech sono ancora li dove erano, robano a più potere, et per quanto habbiamo de certo, voleno andar al tutto a la volta di Fiorenza. Quanto a noi qui non man- 387* camo a fare il debito, et poco pensier habbiamo de loro, et a vostra signoria

Copia di lettere del conte Paris Scotti, da Piasenza, di hoggi adì 12, hore 15.

Vostra signoria harà de novo de qui, come ancora per un' altra mia de heri l'avisai, come li nimici sono di qua da Trebbia al loco suo solito. Vero è che li spagnoli continuamente mandano quanto formento, robe et altre vitalie trovano alla volta de Pavia; et se dice poi che le mandano da Pavia nel castel de Milano. Hoggi se è ditto, benchè non gli sii ancor troppo certezza, come il capitano Zorzi, capitano generale de lanzchenech, è andato a Vigelzono, quale castello è apresso la Nura, et che voleno passare, nè si scia quale strata vogli fare; pur qualche uno tiene che voglia prendere la strata Romea et andare a Fiorenzola dove era prima, et altri tengono che debbano andare inanti forse verso Luca. In breve si saperà li soi andamenti. Qui in Placentia è gionto danari per pagar le fantarie che ge sono, et continuamente vanno drieto apagando. La terra dà per subventionione al Papa in questi bisogn 6000 scudi, quali si incominciaranno rescotere da hoggi in là. Li francesi vanno a la volta di Parma, et non si sa a quale effecto.

Da poi disnar, fo Collegio del Serenissimo con la Signoria et Savii per aldir la materia del contrabando di Verona, intervenendo li Proveditori sora i daci, et parlono, per il zenoeze domino Alvise di Noal dotor, et per li Proveditori sopra i daci et

(4) La carta 386* è bianca.